

L'UCEMI E LA MIGRANTES PER GLI ITALIANI NEL MONDO

ROMA (Migranti-press) - Gli oltre 4 milioni di nostri connazionali residenti all'estero sempre di più cercano riferimenti e attenzioni dagli italiani in Patria. E sempre più promuovono iniziative che li vedono coinvolti in feste, incontri, ecc... di vario genere.

“Si sente il bisogno dell'incontro. Un incontro finalizzato non solo al parlare delle proprie tradizioni ma soprattutto a confermare quei valori di amicizia, solidarietà che hanno contraddistinto e contraddistinguono il nostro Paese”, ribadiscono l'Ucemi (Unione Cristiana Enti tra e per i Migranti Italiani) e la Fondazione Migrantes al termine di un incontro svoltosi a Roma venerdì scorso, tra il Direttore generale della Migrantes, mons. Giancarlo Perego e i vertici dell'Ucemi – il Presidente Adriano Degano e il Vice Presidente, Luigi Papais.

Le associazioni presenti nel mondo rappresentano - è stato sottolineato - una risorsa da valorizzare e l'Ucemi e la Fondazione Migrantes possono essere quel “raccordo e quella valvola propulsiva per aiutare - soprattutto le associazioni di ispirazione cristiana - a coordinarsi nella promozione di iniziative che aiutano all'integrazione senza dimenticare la propria italianità. Il tutto con particolare riguardo alla dignità della persona umana, alla fratellanza, alla giustizia e alla solidarietà sociale”.

E l'incontro della scorsa settimana è stata l'occasione per ribadire questi concetti e sottolineare che l'Ucemi, insieme alla Migrantes hanno l'obiettivo di “interessarsi degli emigrati italiani e della loro promozione culturale, sociale e religiosa ricercando nuove modalità operative al passo con i tempi”. Un interesse da stendere alle delegazioni regionali della Migrantes, alla luce anche delle modifiche costituzionali che attribuiscono alle Regioni competenze in tema di emigrazione.

L'Ucemi è un'associazione regolata da uno statuto adottato il 23 febbraio 1977, anche se di fatto operava già da molti anni. Gli enti dei migranti italiani, infatti, sono sorti a margine dell'attività delle Missioni Cattoliche Italiane, operanti in varie parti del mondo interessate dal fenomeno dell'emigrazione. La Chiesa italiana ha da sempre inviato sacerdoti a seguito degli emigranti italiani, per dare loro assistenza spirituale e morale. Per i battezzati in Italia, costretti ad emigrare, il problema della lingua è stato sempre un grosso ostacolo alla piena partecipazione della vita delle chiese dei Paesi di accoglienza. Per questo motivo, la Chiesa italiana ha sempre assicurato un'adeguata pastorale di lingua italiana agli emigranti. Tuttora operano nel mondo oltre 500 sacerdoti e numerose religiose, che continuano ad interessarsi delle tematiche relative all'emigrazione, in stretta collaborazione con le Chiese dei Paesi ospitanti. Gli stessi missionari italiani hanno sempre favorito iniziative culturali e il mantenimento dell'italianità nel mondo. Per coordinare l'attività dei laici, è nata l'Ucemi che si ispira ai principi umani e cristiani con particolare riguardo a quelli della dignità della persona umana, della fratellanza, della giustizia e della solidarietà sociale.

L'Ucemi è stata promossa in modo particolare dalla Fondazione Migrantes. Tra i fondatori si annoverano diverse associazioni italiane, argentine, australiane, della Germania, del Nord America. Successivamente si sono unite diverse associazioni funzionanti in Europa e in altre zone di nuova emigrazione. (R.I.)